

## Povertà educativa: l'approccio olistico volano per l'impatto

Quasi 800 progetti finanziati e mezzo milione di bambini e ragazzi coinvolti: cosa abbiamo appreso dal grande cantiere educativo di **Con i Bambini**? Nella tre giorni in corso a Roma, anche un focus sulle valutazioni d'impatto dei progetti partiti con i primi bandi

di Marco Imperiale  
bambini in maglia gialla

Nei giorni scorsi l'impresa sociale **Con i Bambini** ha fatto una disclosure intermedia sulle valutazioni d'impatto relative ad alcuni progetti del bando Prima Infanzia, un passaggio importante nell'ottica di passare dalle sperimentazioni alle policy pubbliche che fin dall'inizio è uno degli obiettivi del Fondo per il contrasto della **povertà educativa** minorile. Uno degli appuntamenti della tre giorni "**Con i bambini cresce l'Italia**", promossa da **Con i Bambini** e in corso a Roma dal 18 al 20 novembre, è dedicato proprio al tema "Valutare l'impatto dei cantieri educativi". VITA ha chiesto a Marco Imperiale, direttore dell'impresa sociale **Con i Bambini**, una prima riflessione. (SDC)

Questo primo lavoro di disclosure sugli esiti delle valutazioni di impatto è stato per **Con i Bambini** un'importantissima occasione per riprendere e alimentare le riflessioni sulla scelta di inserire la componente di valutazione di impatto fatta dal Comitato di indirizzo strategico con la nascita del Fondo.

L'obiettivo principale individuato nel 2016 è la generazione di apprendimenti, sia per i decisori politici, ai vari livelli, sia per le partnership che grazie ai contributi del Fondo hanno sperimentato sui territori strategie di contrasto delle povertà educative.

I report di valutazione di impatto finora pubblicati e il report di analisi complessiva forniscono una prima risposta, iniziale ma ricca di elementi e spunti di riflessione, a questo obiettivo.

Una delle lezioni apprese da mettere a frutto nelle progettazioni in corso, per esempio, è quella di "non frammentare i bisogni", ovvero di evitare risposte selettive e specifiche, anche se eccellenti, ma isolate tra loro. Occuparsi di un solo bisogno, senza considerare l'insieme del bambino o della bambina o del nucleo familiare, rappresenta una prospettiva miope e poco lungimirante. Le valutazioni d'impatto sottolineano come adottare una prospettiva più olistica permetta di ottenere risultati migliori. Questo approccio implica considerare, ad esempio, non solo le esigenze di sviluppo psico-motorio dei bambini e delle bambine, ma anche i bisogni della famiglia in termini di risorse o di gestione degli orari. Nella pratica, ciò si traduce nella creazione di attività condivise **con i bambini** e i ragazzi che, allo stesso tempo, permettono ai genitori, magari in condizioni di fragilità socioeconomica, di riacquisire fiducia nelle proprie competenze, riscoprendo e valorizzando le proprie capacità. E diverse sono le lezioni apprese che il report pubblicato restituisce. Non dobbiamo dimenticare che c'è però un altro importante obiettivo, che è quello di promuovere la cultura della valutazione e l'orientamento all'impatto tra i soggetti a vario titolo impegnati nel contrasto della **povertà educativa** minorile. Rendendo l'istituto della valutazione d'impatto obbligatorio nei progetti e bandi, favorendo la sperimentazione metodologica e promuovendo il coinvolgimento attivo ed effettivo di tutte le parti in causa, il Fondo sostiene nuove competenze e nuovi modi di agire da parte degli attori ai vari livelli,



Peso:100%

contribuendo direttamente e indirettamente alla realizzazione di quanto previsto dalla recente normativa sulla valutazione d'impatto negli Enti del Terzo Settore.

In generale, impegnarsi nella promozione della cultura e delle competenze valutative è un modo per favorire un cambiamento sistemico che va oltre il perimetro (e l'orizzonte temporale) dei progetti direttamente finanziati.

Foto di Max Titov su Unsplash



Peso:100%